

ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA  
FONDAZIONE



63<sup>al</sup> STAGIONE  
2022 2023  
*Sinfonica, il catalogo è questo!*



VEN 7 APR  
Ore 21,00

SAB 8 APR  
Ore 17,30

Palermo  
Politeama  
Garibaldi



**Nicole  
Païement**  
DIRETTRICE

**Ettore  
Pagano**  
VIOLONCELLO

**Orchestra Sinfonica Siciliana**

**Antonín Dvořák**

*Concerto n. 2 per violoncello e orchestra op. 104*

**Dmitrij Šostakovič**

*Sinfonia n. 1 in fa minore op. 10*

# P R O G R A M M A

**Antonín Dvořák** (Nelahozeves, Kralup, 1841 - Praga, 1904)

- *Concerto n. 2 in si minore per violoncello e orchestra op. 104*

Allegro

Quasi improvvisando: Adagio ma non troppo

Finale

Durata 42'

**Dmitrij Dmtrievič Šostakovič** (Pietroburgo, 1906 - Mosca, 1975)

- *Sinfonia n. 1 in fa minore op. 10*

Allegretto, Allegro non troppo

Scherzo, Allegro, Meno mosso, Allegro

Lento, Largo

Lento, Allegro molto, Adagio, Largo, Presto

Durata 33'

## **Riccardo Viagrande** Note di sala

“**P**erché mai non seppi che qualcuno avrebbe potuto comporre un concerto per violoncello come questo? Se solo lo avessi saputo, ne avrei composto uno tanto tempo fa”. Queste parole, espresse da Johannes Brahms, amico e mentore di Dvořák sul *Concerto in si minore per violoncello e orchestra op. 104* di quest'ultimo, fanno chiaramente intendere quanto sia difficile portare a termine una composizione per violoncello solista, tanto che gli stessi studenti di Composizione dei Conservatori di musica sono dissuasi dal compiere tentativi del genere all'inizio dei loro studi. Per la verità, Dvořák, già nel 1865, sebbene fosse all'inizio della sua carriera, aveva cominciato a comporne uno in *la maggiore*. Il pezzo era stato scritto per Ludevít Peer, un musicista che egli conosceva molto bene in quanto entrambi suonavano nell'orchestra del Teatro Nazionale Ceco diretta da Bedřich Smetana. Egli aveva consegnato la partitura per violoncello con accompagnamento di pianoforte a Peer affinché fosse esaminata, ma nessuno dei due si era preoccupato di lavorare ad essa. Questa partitura, rimasta allo stato di manoscritto, sarebbe stata recuperata nel 1925 a Würtemberg e pubblicata postuma nel 1929 dall'editore Breitkopf und Härtel. Dopo questo giovanile tentativo, nonostante altri musicisti avessero rivolto a Dvořák la richiesta, sempre da lui rifiutata, di scrivere un *Concerto per violoncello e orchestra*, sarebbero trascorsi circa 30 anni prima che il compositore capitolasse di fronte all'invito del grande violoncellista e suo amico Anuš Wihan. Fra il mese di novembre 1894 e il febbraio 1895, alla fine del suo secondo soggiorno americano, Dvořák compose, infatti, questo *Concerto*. Il rifiuto di comporne in precedenza uno forse era dipeso dalla sua convinzione che questo strumento dalla voce scura figurasse bene nel contesto dell'organico orchestrale, ma fosse totalmente insufficiente per ricoprire il ruolo del solista. Quando, tuttavia, nonostante le riserve di cui sopra, si era deciso a comporlo, egli stesso confessò, in una lettera ad un amico, di essersi notevolmente sorpreso per questa sua decisione. Egli privilegiava, infatti, le note musicali medie e manifestava viva contrarietà, che, a volte, diventava vera e propria insofferenza per le note nasali acute e per quelle sussurrate del registro grave. Questa convinzione venne progressivamente meno e la sua decisione appare

più comprensibile in seguito ad un fatto che merita di essere ricordato. Durante il periodo trascorso a New York come direttore del Conservatorio Nazionale, Dvořák aveva constatato che uno degli insegnanti del Conservatorio, Victor Herbert, da lui profondamente stimato, si era già cimentato con successo nella composizione del suo *Secondo Concerto per violoncello*, dal cui ascolto, il 20 novembre 1894, il compositore ceco era rimasto particolarmente impressionato.

Nonostante la prima spinta alla composizione di questo lavoro fosse venuta da Anuš Wihan, questi non ne fu il primo interprete alla prima esecuzione avvenuta a Londra il 19 marzo 1896, sotto la direzione dell'autore e con Leo Stern in qualità di solista. Erano sorte, infatti, delle divergenze tra il compositore e il violoncellista in merito all'introduzione di elementi meramente virtuosistici all'interno della partitura. All'intenzione di Anuš Wihan di introdurre una cadenza di natura virtuosistica, Dvořák aveva risposto con una lettera abbastanza formale, ma decisa, al suo editore Simrock: "Il *Concerto* deve essere eseguito così come è scritto, senza alcun cambiamento da parte di chicchessia, ivi compreso il mio amico Wihan, senza il mio consenso e nemmeno senza una cadenza che Wihan potrebbe aggiungere nel finale, all'ultimo momento [...]. Gli ho detto in modo molto chiaro, il finale deve concludersi in modo progressivo, *diminuendo* - come un sospiro - con reminiscenze del primo e del secondo movimento - il solista si affievolisce fino al *pianissimo* poi si gonfia di nuovo - e le ultime misure sono puramente orchestrali, in modo che l'opera si conclude in un'atmosfera tempestosa. Questa è la mia idea e non saprei rinunciarvi". Preso atto delle divergenze tra i due artisti, la Società Filarmonica di Londra aveva deciso allora di ingaggiare Leo Stern, suscitando un'altra reazione da parte del compositore che prontamente scrisse al segretario: "Mi dispiace d'informarvi del fatto che io non posso dirigere l'esecuzione del concerto per violoncello, dal momento che avevo promesso al mio amico Wihan che sarebbe stato *lui che l'avrebbe suonato*. Se voi inserite questo concerto nel programma, sappiate che io non verrò, ma mi piacerebbe venire in un'altra occasione". Alla fine, assodata l'impossibilità di appianare i contrasti con Wihan, Dvořák, di fronte alle difficoltà che avevano messo in discussione l'esecuzione, capitolò accettando di ricevere a Praga Stern in vista proprio della première del *Concerto*. In realtà Dvořák, alla fine, fece una piccola modifica dal momento che nella Coda dell'ultimo movimento aggiunse, nella parte del primo violino e dei legni il tema del primo dei suoi *Quattro Lieder op. 82*, particolarmente amato dall'attrice Josefina Kounicova, sua carissima amica, scomparsa proprio in quel periodo.

Il concerto di Dvořák, che fu l'ultimo tra quelli da lui composti per strumento solista, presenta una sua peculiarità, determinata dal fatto che si discosta dalla forma tradizionale del concerto per assumere quella di una sinfonia con violoncello obbligato. Nei tre movimenti, di cui si compone il *Concerto*, l'orchestra ha una funzione fondamentale nell'esposizione dei temi, ma non sovrasta il suono del violoncello. Tutto il *Concerto* è dominato dal fervore romantico presente già nel primo movimento, *Allegro*, dove assume particolare rilievo un perentorio e marziale, nei ritmi puntati, tema principale, marcato nella partitura con l'indicazione dinamica *risoluto*. L'*incipit* del primo movimento, in forma-sonata, è costituito da un'introduzione piuttosto lunga fatta dall'orchestra che fissa i temi e permette al solista di variarli in modo virtuosistico. Il perentorio primo tema è perorato dall'orchestra nella parte finale del movimento in una scrittura strumentale che ricorda da vicino l'esposizione del primo tema del primo movimento della *Sinfonia "dal nuovo mondo"*. Al movimento di apertura segue un *Adagio* altrettanto lungo dallo spiccato carattere pastorale e, al tempo stesso, tumultuoso, in cui l'ispirazione musicale è più evidente e, altresì, pervasa da un lirismo tipicamente romantico. Assume, quindi, particolare risalto l'intensa partecipazione drammatica del solista che dialoga con l'orchestra in una scrittura che ne esalta la cantabilità e si fonde perfettamente col controcanto degli strumenti dell'orchestra. Il terzo ed ultimo movimento, pervaso da nostalgica inquietudine, è formalmente un rondò in cui la melodia diventa più appassionata e struggente fino a quando, in uno degli episodi, viene ripreso il tema del secondo movimento in modo lento e calmo, realizzando, così, lo schema ciclico già sperimentato nella *Sinfonia "dal Nuovo Mondo"*. Di grande effetto, infine, è la parte conclusiva.

“**C**redo di aver aperto una nuova pagina nella storia della musica sinfonica, pagina scritta da un nuovo grande compositore”. In queste parole, pronunciate dal direttore Nikolai Mal'ko all'indomani della prima esecuzione della *Prima Sinfonia* di Šostakovič il 12 maggio 1926, è evidente tutto il suo orgoglio per aver tenuto a battesimo con la sua bacchetta una delle opere sinfoniche più importanti del Novecento musicale. Dell'importanza di questo primo, ma già maturo, esperimento sinfonico di Šostakovič, è una testimonianza il grande successo riscosso, tale da varcare immediatamente i confini dell'Unione Sovietica per ripetersi a Berlino il 5 maggio 1927 sotto la direzione di Bruno Walter, a Philadelphia il 2 novembre 1928 sotto la direzione di Leopold Stokowski e, sempre nello stesso anno, a Vienna dove tra gli ascoltatori entusiasti si levò anche la voce autorevole di Alban Berg che si esprime così: “La trovo stupenda, soprattutto il primo movimento!”.

Composta tra il 1923 e il primo luglio del 1926, la *Prima Sinfonia*, che fu presentata da Šostakovič come saggio di diploma di composizione, impose, quindi, il nome del giovanissimo compositore, allora non ancora ventenne, nel panorama della musica mondiale indirizzando la sua attività di compositore verso il genere sinfonico dal quale avrebbe avuto quelle soddisfazioni che non riuscì ad ottenere dalle opere teatrali. Secondo quanto è stato affermato dalla maggior parte degli studiosi, una delle ragioni che avrebbero orientato Šostakovič verso la composizione di sinfonie è da ricercarsi nelle censure politiche nei confronti delle sue opere liriche. In realtà l'amore di Šostakovič per il genere sinfonico ha radici più profonde, in quanto questa sua opera prima precede di ben dieci anni la stroncatura musicale, e, al tempo stesso, politica, che della sua *Lady Macbeth del distretto di Mžensk* fece il critico Ždanov nell'articolo, *Caos anziché musica*, pubblicato il 28 gennaio 1936 dall'organo ufficiale di stampa del partito comunista sovietico, «Pravda» («La verità»), in cui bollò l'opera come un *tentativo formalistico piccolo-borghese*. Sembra, invece, più plausibile l'ipotesi secondo cui ad orientare Šostakovič verso la sinfonia sia stato il clima culturale favorevole a questo genere musicale diffusosi in Unione Sovietica subito dopo la rivoluzione d'ottobre. Anatol Lunačarskij, ministro della cultura sovietico, aveva promosso la diffusione di concerti sinfonici, durante i quali riteneva che tutte le persone del pubblico presente in sala, come se si stesse celebrando un rito laico, fossero poste nella condizione di provare le stesse emozioni, creando così uno spirito di solidarietà. Nel 1927 fu celebrato in modo solenne il primo centenario della morte di Beethoven, le cui sinfonie, insieme a quelle di Brahms, Bruckner e Mahler, erano eseguite con frequenza nelle città sovietiche. Šostakovič, che fu un assiduo frequentatore delle sale da concerto, fu sicuramente influenzato dall'esecuzione di questi lavori al punto tale da sentire, molto probabilmente, il genere sinfonico come il più congeniale ad esprimere il suo mondo interiore. È forse per tale motivo che questa sinfonia, pur essendo l'opera di un ventenne, è un lavoro già maturo e degno del successo che gli è stato tributato.

Il primo movimento si apre con un *Allegretto* introduttivo, di cui è protagonista la tromba. Il successivo *Allegro non troppo*, in cui si evidenziano un primo tema gaio esposto dal clarinetto e un secondo tema lirico affidato al flauto, apporta allo schema della forma-sonata una piccola variazione rappresentata dall'inversione dell'ordine dei due temi nella riesposizione. Come nelle sinfonie di Borodin il secondo movimento è costituito da uno *Scherzo*, nel quale una scrittura moderna trasfigura gli elementi popolari russi affidando al pianoforte, qui trattato come un vero e proprio strumento a percussione, un ruolo da protagonista. Il tema del *Trio (Meno mosso)* è, invece, inizialmente affidato ai flauti per essere ripreso dopo dal fagotto. Un canto nostalgico, che scava nell'interiorità del compositore, è il tema del movimento successivo, *Lento*, affidato alla calda sonorità dell'oboe, mentre l'ultimo movimento, sebbene sia una pagina poco amata dalla musicologia italiana e, in particolar modo, da critici come Gentilucci e Pestalozza, costituisce quasi l'impronta originale del compositore che conclude la sua opera con una musica rabbiosa di straordinaria varietà agogica. Il movimento si segnala per un uso estremamente moderno delle percussioni caratterizzato da un rullo di tamburo di apertura e da una stupenda e famosa pagina per timpani soli nell'*Adagio*.



## Nicole Paiement direttrice

Nicole Paiement si è guadagnata una reputazione internazionale come direttrice di musica e opera contemporanea. Le sue numerose registrazioni includono molte opere in prima mondiale.

Il suo debutto nel 2012 alla Dallas Opera alla direzione del thriller del 1979 di Peter Maxwell Davies, *The Lighthouse*, ha ottenuto recensioni entusiastiche. Successivamente, è stata nominata Direttrice Ospite Principale alla Dallas Opera. Da allora è tornata a Dallas per dirigere le rappresentazioni di *Death and the Powers* di Tod Machover, nonché l'acclamata e attesissima prima mondiale dell'opera *Everest* di Joby Talbot, *The Turn of the Screw* di Benjamin Britten e *Arjuna's Dilemma* di Douglas Cuomo. Nel 2018, ha diretto la prima statunitense di

*Sunken Garden* di Michel Van Der Aa e più recentemente, nel 2022, ha diretto *I Pescatori di Perle* di Bizet. Fondatrice e direttrice artistica dell'Opera Parallele di San Francisco, ha diretto molte nuove produzioni, tra cui: anteprime mondiali della versione finale di *Young Caesar* di Lou Harrison; l'opera commissionata a Dante De Silva *Gesualdo, Prince of Madness* (presentata come opera grafica); l'opera di Luciano Chessa *A Heavenly Act*; la versione da camera di *The Great Gatsby* di John Harbison; la prima della riorchestratura di *Champion* di Terence Blanchard in collaborazione con SFJAZZ Center; le anteprime della West Coast della riorchestratura di John Rea di *Wozzeck* di Alban Berg e *Orphée* di Philip Glass; *Quattro santi in tre atti* di Virgil Thomson; *Ainadamar* di Osvaldo Golijov; *Les Mamelles de Tirésias* di Francis Poulenc; *Mahagonny Songspiel* di Kurt Weill; le anteprime americane di *Anyà 17* di Adam Gorb e *Heart of Darkness* di Tarik O'Regan; il ritorno nella San Francisco Bay Area di *Dead Man Walking* di Jake Heggie; una nuova produzione di *The Lighthouse* di Peter Maxwell Davies; *Les Enfants terribles* di Philip Glass e *Flight* di Jonathan Dove. Nel 2017/18 Paiement ha diretto un nuovo doppio programma di *At the Statue of Venus* di Jake Heggie e *Trouble in Tahiti* di Bernstein in collaborazione con SFJAZZ, oltre a *Il piccolo principe* di Rachel Portman. Opera Parallele ha debuttato al Days & Nights Festival di Phillip Glass nella stagione 2018/19 con *In the Penal Colony* di Glass. Quella stagione ha visto anche Paiement dirigere le prime esibizioni mondiali di *Today it Rains*, un'opera commissionata a Laura Kaminsky basata sulla vita di Georgia O'Keeffe, e il ritorno de *Il piccolo principe* di Rachel Portman. Nel 2021, è stata direttrice del rivoluzionario progetto cinematografico della compagnia, *Everest - A Graphic Novel Opera*. La stagione 2021/22 l'ha vista dirigere la première sulla costa occidentale di *Sophia's Forest* di Lembit Beecher e completare la trilogia di Cocteau di Glass con una nuova produzione di *La Belle et La Bête* allo SFJAZZ.

È una direttrice ospite molto attiva. Nel 2019, ha fatto il suo debutto alla Lyric Opera di Chicago con *Dead Man Walking* di Heggie, oltre a spettacoli con la Washington National Opera, The Glimmerglass Festival (2016-2018) e un debutto alla Seattle Opera con *The (R)evolution of Steve Jobs* di Mason Bates. Altri impegni precedenti includono *Everest* di Talbot con la Lyric Opera di Kansas City, *Silent Night* di Puts all'Atlanta Opera e alla Washington National Opera per la prima mondiale di *The Dictator's Wife* di Mohammed Fairouz. Nel 2019 ha anche diretto la prima mondiale di *If I were You* di Jake Heggie con Merola Opera Program, San Francisco. Ha debuttato all'Opéra de Montréal con la prima canadese di *Written on Skin* di George Benjamin nel gennaio 2020 e con la Fort Worth Symphony Orchestra nel novembre 2020. Nel 2022, è tornata alla Dallas Opera per una nuova produzione de *I Pescatori di Perle* di Bizet, e ha eseguito

la sua prima nel Regno Unito con la English National Opera dirigendo *It's a Wonderful Life* di Jake Heggie e Gene Scheer. Tornerà nel Regno Unito nel giugno 2023 per dirigere *Everest* di Talbot con la BBC Symphony al Barbican Centre di Londra. Anche in questa stagione farà ritorno all'Opéra de Montréal con *Ainadamar* di Golijov e farà il suo debutto con l'Orchestra Sinfonica Siciliana a Palermo, Italia. Nel giugno 2023 dirigerà la prima di una nuova orchestrazione da camera della versione Moravec/Campbell di *The Shining* per Opera Parallèle.

È stata direttrice artistica del progetto BluePrint presso il Conservatorio di musica di San Francisco (SFCM), dove ha commissionato, presentato in anteprima e registrato opere di molti compositori americani viventi. Alla SFCM, detiene la Jean and Josette Deleage Distinguished Chair in New Music. È stata in precedenza direttrice di Ensembles presso l'Università della California - Santa Cruz (UCSC), dove ha ricevuto l'UCSC Eminent Professor Award nel 2014. Ha ricevuto l'Edward A. Dickson Emeritus Professorship nel 2015 in riconoscimento dei suoi eccezionali contributi e successi nella borsa di studio artistica e nell'insegnamento. È stata insignita del "Champion of New Music Award" dell'American Composer's Forum per i suoi eccezionali contributi alla musica contemporanea nel 2016. Oltre ad essere una leader nel mondo dell'opera contemporanea, è anche una specialista della musica francese dell'inizio del XX secolo e dirige regolarmente musica del repertorio barocco e classico.



## Ettore Pagano

### violoncello

Nato a Roma nel 2003, ha iniziato lo studio del violoncello a nove anni. Allievo dell'Accademia Chigiana sotto la guida di Antonio Meneses e David Geringas, ha frequentato la Pavia Cello Academy con Enrico Dindo e l'Accademia W. Stauffer di Cremona. Ha terminato il corso di Laurea triennale al Conservatorio di S. Cecilia a Roma laureandosi con il massimo dei voti, lode e menzione.

Dal 2013 ad oggi gli è stato assegnato il primo premio assoluto in oltre 40 concorsi nazionali e internazionali.

In particolare, nel 2017 ha ottenuto dalla New York International Artist Association una borsa di studio e un concerto premio alla prestigiosa Carnegie Hall; nel 2019 ha vinto il Primo premio al Concorso "Giovani musicisti" promosso dalla Filarmonica della Scala; nel corso del 2020 ha conseguito il Primo premio al Concorso "J. Brahms" di Pörschach; è stato il più giovane dei finalisti del Concorso "Janigro" di Zagabria; ha vinto la "A. Kull Cello Competition" di Graz.

Il più recente riconoscimento internazionale che arricchisce il suo già cospicuo palmares di vittorie è il primo premio alla prestigiosa "Khachaturian Cello Competition" svoltasi nel giugno 2022 a Yerevan.

È stato già invitato a suonare in recital su importanti ribalte internazionali a Parigi, in Germania (Berlino, Amburgo, Halle, Kiel), Austria, Stati Uniti d'America; e come solista con la Croatian Radiotelevision Symphony Orchestra, la Graz Philharmonic, la lituana Klaipeda Chamber Orchestra, la Young Musicians European Orchestra, l'Armenian State Symphony Orchestra.

Nel corso del 2022-23 sono in calendario inviti in primarie società concertistiche italiane ed istituzioni orchestrali con impegni confermati - tra gli altri - a Torino, Milano, Genova, Verona, Venezia, Trieste, Bologna, Ancona, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari, ecc.

# L'Orchestra

## **COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA**

Francesco Di Mauro

## **VIOLINO DI SPALLA**

Giuseppe Carotenuto \*°

## **VIOLINI PRIMI**

Fabio Mirabella \*\*

Antonino Alfano

Giorgia Beninati °

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Domenico Marco

Martina Ricciardo °

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

## **VIOLINI SECONDI**

Pietro Cappello \*

Giulio Menichelli \*\*°

Agnese Amico °

Angelo Cumbo

Debora Fuoco °

Federica Gatti °

Francesco Graziano

Francesca Lusi

Edit Milibak °

Salvatore Petrotto

Giuseppe Pirrone

Francesca Richichi

## **VIOLE**

Vincenzo Schembri \*

Salvatore Giuliano \*\*

Renato Ambrosino

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °

Roberto De Lisi

Vytautas Martisius °

Elisa Mori °

Giuseppe Presti

## **VIOLONCELLI**

Damiano Scarpa \*°

Francesco Giliano \*\*

Loris Balbi

Claudia Gamberini

Sonia Giacalone

Daniele Lorefice °

Giovanni Volpe °

Giancarlo Tuzzolino °

## **CONTRABBASSI**

Damiano D'Amico \*

Vincenzo Graffagnini \*\*

Antonio Di Costanzo °

Paolo Intorre

Francesco Mannarino

Francesco Monachino °

## **OTTAVINO**

Debora Rosti

## **FLAUTI**

Floriana Franchina \*°

Claudio Sardisco

## **OBOI**

Elisa Metus \*°

Stefania Tedesco

## **CLARINETTI**

Alessandro Cirrito \*°

Gregorio Bragioli

## **FAGOTTI**

Laura Costa \*

Massimiliano Galasso

## **CORNI**

Maria Elisa Aricò \*\*°

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

## **TROMBE**

Giovanni Re \*°

Giovanni Guttilla

Francesco Paolo La Piana

## **TROMBONI**

Massimo La Rosa \*°

Giovanni Miceli

Andrea Pollaci

## **BASSO TUBA**

Salvatore Bonanno

## **TIMPANI**

Sauro Turchi \*

## **PERCUSSIONI**

Massimo Grillo

Giovanni Dioguardi °

Giuseppe Sinforini °

Mauro Marino °

## **PIANOFORTE**

Riccardo Scilipoti \*

## **ISPETTORI D'ORCHESTRA**

Giuseppe Alba

Davide Alfano

Domenico Petruzzello



## Prossimo appuntamento

VEN 14 APR ore 21,00  
 SAB 15 APR ore 17,30  
 PALERMO - Politeama Garibaldi

### Omaggio a Ligeti nel centenario della nascita

**FUAD IBRAHIMOV** DIRETTORE  
**LOUIS LORTIE** PIANOFORTE

*Ligeti* *Ramifications per orchestra d'archi*  
*Grieg* *Concerto per pianoforte e orchestra in la minore op. 16*  
*Weill* *Sinfonia n. 2*

## FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**Gaetano Cuccio** *Presidente*  
**Alessandra Ginestra**  
**Giovanni Catalano**  
**Dario Romano**  
**Sonia Giacalone**

### COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

**Fulvio Coticchio** *Presidente*  
**Antonino Maraventano**  
**Pietro Siragusa**  
**Mario Sciumé** *supplente*



**INFO: BOTTEGHINO POLITEAMA GARIBALDI**  
 Piazza Ruggiero Settimo PALERMO • Telefoni 091 6072532 - 091 6072533  
 biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it



**Banca del Fucino**  
 Gruppo Bancario Igea Banca

*la vie en rose®*